

Affari dimezzati anche in centro

il mattino di Padova — 18 marzo 2010 pagina 33 sezione: PROVINCIA

ESTE. Affari dimezzati: la stima è riferita ai primi tre giorni della settimana, ma potrebbe confermarsi fino a inizio aprile. A dare la cifra del profondo disagio sono alcuni commercianti del centro, che l'altro pomeriggio si sono riuniti per manifestare il loro dissenso. Si tratta dei titolari della libreria Gregoriana, del negozio di abbigliamento Rizzo Sport, della Benetton, ma anche della tipografia Apostoli, dell'oreficeria Ferro e della Caffetteria Cavour.

Esercizi di punta del centro cittadino. Parlano a titolo personale, a nome degli altri colleghi, a nome delle associazioni di categoria come l'Ascom. «Da quando la Sr 10 è chiusa al traffico, abbiamo registrato un calo del fatturato della metà - affermano - Ma, anche esulando dall'aspetto economico, le stesse persone che si vedono passare per il centro sono dimezzate». I clienti dei negozi si fanno vivi telefonicamente per protestare contro la difficoltà di raggiungere piazza Maggiore e via Cavour. Errori che, a dire degli stessi commercianti, devono portare ad una logica decisione: «Le dimissioni di chi ha creato questa situazione, sia egli un politico, un amministratore o un tecnico». E se il commercio non decollerà, non sono esclusi licenziamenti di commesse e impiegati. «In parte sono già avvenuti - assicurano i commercianti - Ci era stato assicurato che nel periodo pre-pasquale la nostra attività sarebbe ritornata alla tranquillità, ma pare che ci sia poco da stare tranquilli». Ieri intanto il caos di martedì mattina non si è ripetuto (segno che la chiusura della nuova Sr 10 ha inciso molto), ma i disagi non sono mancati. Sulla questione è intervenuta anche l'onorevole Paola Goisis: «Le migliaia di persone che dovevano recarsi al lavoro o a scuola sono rimaste intrappolate per ore nei loro automezzi. La paralisi è la conseguenza della dabbenaggine della giunta di centrosinistra, che smaniosa di lasciare un segno della sua gestione ha realizzato il piano rotatorie a Este. Sono tante, troppe e difficili da percorrere a causa delle cervellotiche scelte dei progettisti. A distanza di pochi mesi sono già da rifare. I costi per la comunità di Este sono stati apprezzabili: i benefici stento ancora a vederli». La parlamentare fa un riferimento al mondo economico: «Le strade servono a tutti noi, e in particolare al volano della nostra economia: gli artigiani. I quindici piccoli imprenditori veneti, che nelle ultime settimane hanno scelto di sacrificare la loro vita pur di non rompere il patto d'onore stretto con i loro dipendenti, devono rappresentare un monito per chi gestisce le istituzioni. Dobbiamo evitare che le scelte si ripercuotano negativamente su migliaia di persone». L'assessore Beatrice Andreose risponde invece a Fornasiero: «Sono preoccupata pure io del Pm 10, ma non solo per la viabilità e il traffico, bensì costantemente per la situazione della Bassa. Anche martedì ero parte attiva del tavolo sui cementifici». - Nicola Cesaro